

LE SEDI DELLA CAMERA DEL LAVORO

Dal 1901 la Camera del lavoro di Biella “abita” il capoluogo, baricentro del distretto industriale, al centro di una rete di sedi diffuse sul territorio.



All’origine di questa scelta, confermata fino ai giorni nostri, un modello di sindacato che ha nelle Camere del lavoro non solo le **sedi fisiche** della Cgil, ma i **luoghi in cui il sindacato è soggetto di cambiamento** ed emancipazione di uomini e donne, rappresentando gli interessi generali dei lavoratori e dei cittadini nella comunità.



Così **Giuseppe Di Vittorio** (da bracciante poverissimo nella Puglia dei primi del ‘900, a fondatore e Segretario generale della Cgil dal 1945 al 1957, deputato all’Assemblea Costituente, presidente della Federazione Sindacale Mondiale): *“in quasi tutto il nostro paese ogni volta che un lavoratore subisce un affronto, una ingiustizia, un atto di prepotenza da parte di autorità o dei padroni, va alla Camera del Lavoro: essa è vista come l’espressione della giustizia per il popolo”*.

La prima sede della Camera del lavoro di Biella, inaugurata nel 1901, è la cosiddetta **Cassia da mòrt**, nell’attuale Via Cernaia.



La seconda sede fu il frutto dell’enorme sforzo economico e organizzativo di una concentrazione di associazioni e rappresentanze operaie che portò, nel 1919, ad avviare la costruzione della **Casa del Popolo di Biella in Via Mazzini angolo Via Garibaldi** (l’attuale Cinema Mazzini).

Nel novembre **1922**, quando la Cdl conta ancora **17 mila iscritti**, pochi mesi dopo l’inaugurazione della sede, le **squadre fasciste occupano e devastano la Casa del Popolo**, cuore della Confederazione del lavoro e **danno alle fiamme la biblioteca e l’archivio dei primi decenni di storia del movimento operaio biellese organizzato**. Da qui l’assalto alle sedi sarà sistematico: quella dei cappellai della Valle del Cervo, la Lega tessile della Valsessera, la Casa del popolo di Crocemosso, la Camera del lavoro di Cossato.



Con la fine della guerra, la caduta del fascismo, il riscatto politico esercitato dalla lotta partigiana e la conquista della democrazia, la Camera del lavoro, dopo essersi insediata per alcuni mesi nei locali dell’ex Confederazione fascista del lavoro, in Via Repubblica, ritrova la sua casa in **via La Marmora**, al numero civico 4, nei locali delle ex Officine Squindo, davanti alla stazione ferroviaria.

La nuova sede, come quella della Camera del lavoro di Cossato, faceva parte del patrimonio immobiliare restituito ai sindacati democratici a riparazione delle tante strutture sottratte e distrutte dal regime fascista.

- La **Cassia da mòrt**
(Fondazione Sella)
- La **Casa del popolo di Biella, in Via Mazzini**
(Fondazione Sella, Fondo Rossetti)
- Lo **stabilimento Squindo**
(Fondazione CRB, fondo Valerio)
- La **Casa del popolo di Cossato** (Archivio S. Viana)
- La **Casa del popolo di Crocemosso**
(CdsBi)